



## \*Victor Hugo

(Besançon, 26 febbraio 1802 – Parigi, 22 maggio 1885)

Scrittore francese

Victor Marie Hugo nasce in Francia, a Besançon, nel 1802. Figlio di un ufficiale di carriera, è dalla madre incoraggiato a coltivare le sue inclinazioni letterarie, come "enfant prodige" alla corte dei Borboni. Prima del compimento dei suoi diciott'anni diviene famoso, specialmente nei circoli intellettuali francesi, grazie alla vittoria riportata in un concorso di poesia di livello nazionale. Questa sua fama gli permette di ricevere direttamente dalla famiglia reale una rendita per i versi che compone in occasioni ufficiali. A ventitré anni viene investito della Legion d'Onore. Successivamente compone la raccolta poetica "Odi e ballate" (1826) nella quale, per la prima volta, viene evocata la figura di Napoleone. In ambito teatrale scrive il dramma "Cromwell" (1827), nella cui prefazione Hugo propone l'abbandono delle unità di tempo e di luogo, e sostiene con forza l'ambientazione storica dell'azione scenica. Questa prefazione diviene una sorta di manifesto letterario per i francesi contemporanei e dichiarazione da parte dell'autore di un'assoluta fede romantica. Nel 1830 viene rappresentata per la prima volta

l'opera teatrale "Hernani". Durante lo spettacolo teatrale si verifica un violento scontro tra la fazione dei sostenitori di Hugo e quella dei detrattori, che costringe all'interruzione della rappresentazione nella sala della Comédie Française. L'anno successivo viene dato alle stampe "Notre-Dame de Paris". A partire da questo momento Hugo si dedica al teatro romantico. Scrive "Il re si diverte" (1832), "Lucrezia Borgia" (1833), "Angelo tiranno di Padova" (1835), "Ruy Blas" (1838) e "I Burgravi" (1840), tutti drammi storici. Due avvenimenti nel 1843 interrompono per un decennio tutta la sua attività letteraria: la morte della figlia Léopoldine e l'insuccesso del dramma "I Burgravi", che determina anche la sua definitiva rinuncia al teatro. Nello stesso periodo inizia l'ascesa politica di Victor Hugo. Nel 1845 viene nominato da Luigi Filippo *Pari di Francia*, nel 1848 deputato all'Assemblea Costituente, dove diviene uno dei più fieri avversari del presidente Luigi Bonaparte. Il colpo di stato del '51 segna per lui l'inizio dell'esilio, che dura fino al 4 settembre 1870. Quando si trasferisce sull'isola di Guernesay, vicino a Jersey, è considerato "padre della Patria" in esilio. Gli anni dell'esilio sono molto fecondi: nel '53 pubblica "Le punizioni", aspra satira contro Napoleone III, nel '56 "Le contemplazioni", nel '59 la prima serie della "Leggenda dei secoli" (le successive escono nel '77 e nell'83), nel 1862 pubblica "i Miserabili". Rientra a Parigi dopo il crollo del III Impero, ed entra nel Senato nel 1876.

Muore il 22 maggio 1884. I suoi funerali sono una vera e propria celebrazione: la sua salma viene lasciata per una notte sotto l'Arco di Trionfo dei Campi Elisi, vegliata da dodici poeti.

\* Personaggi transitati sul passo del San Gottardo